

URBANISTICA

L'ipotesi è prevista nel preliminare del Ptc

«Il polo sportivo cancella 20 ettari»

Duri i Verdi, perplessi pure il sindaco

Quella mega zona sportiva i Verdi dell'Alto Garda non la vogliono.

L'ipotesi di un centro sportivo per il Basso Sarca, da realizzare su una ventina di ettari di campagne al confine tra Riva del Garda e Arco, esattamente lungo via Sant'Andrea (di fronte a Planet bevande), dalla rotonda del Penny Market fino a quella del santuario delle Grazie, proprio non va giù a Paolo Barbagli che del partito è il portavoce. Peraltro la questione è delicata e dibattuta (si leggano le perplessità del sindaco nell'articolo a fianco) da mesi.

«Nel Documento preliminare al Piano territoriale di comunità spiega Barbagli - si prefigura una vasta zona, almeno 20 ettari di terreno agricolo di pregio e quindi di campagne, in una delle poche aree della "Busa" finora preservate dall'urbanizzazione avanzante, destinata a ospitare le future attività sportive della Comunità».

«Una centralizzazione degli spazi sportivi e ricreativi della Alto Garda in un'unica area, oltre a "consumare" ulteriore prezioso spazio agricolo - spiegano i Verdi - determina la perdita di aree aggregative, giovanili e non, in tutti i vari centri della "Busa", con gravi future ripercussioni sociali. Inoltre, in un periodo di contrazione delle risorse pubbliche, è un inammissibile spreco di denaro pubblico, usato prima per creare questi centri, alcuni dei quali recentissimi o comunque ammodernati da poco, per poi dismetterli, esponendo tali aree a molto probabili nuove edificazioni, e non certo a riconversioni agricole; a un aumento del traffico veicolare con relativo inquinamento, visto che strutture "sotto casa" verranno sostituite con una struttura distante diversi chilometri dai maggior centri urbani. E senza dimenticare le infinite prevedibili diatribe sulla eventuale destinazione del-

A sinistra dello stradone che porta al santuario della Madonna delle Grazie, la campagna che, secondo l'ipotesi del Documento preliminare al piano territoriale, dovrebbe sacrificare una ventina di ettari di campagna al polo sportivo ricreativo



l'area dello stadio (Miralago docet)».

Barbagli elenca i centri sportivi del Basso Sarca: «Arco centro, Vigne, Bolognana, piscina di Prabi, S. Giorgio, Riva stadio Benacense, S. Alessandro, Varone, Riva Rione, Riva 2 Giugno, piscina Meroni». E l'esponen-

te dei Verdi ricorda che molti sono contrari a questa previsione e hanno inviato delle «osservazioni» alla Comunità di valle «in primis - dice - il sindaco di Riva Mosaner, il partito democratico di Riva, il consigliere Paolo Matteotti, diverse associazioni ambientaliste e la Col-

diretti». E visto che la Comunità sostiene che «non rientra tra gli obiettivi trasferire tutti i poli sportivi in un unico polo» ma solo «quelli in fascia lago», i Verdi non capiscono «se questo nuovo polo sportivo-ricreativo sia da considerare aggiuntivo o sostitutivo di quelli esistenti».